



Vita missionaria

DEI CAPPUCCINI DI FOGGIA IN CIAD-CENTRAFRICA

Fate questo in memoria di me

“Pasqua”: una parola che porta in sè il significato di “passaggio”, in quanto rievoca la liberazione del Popolo d’Israele dalla schiavitù d’Egitto. All’origine era in realtà una festa legata al mondo bucolico dei contadini e dei pastori e si celebrava in primavera, nel periodo in cui la fecondità della terra e dei greggi facevano emergere il rinnovo della vita. Quando poi Israele uscì dall’Egitto, la Pasqua non solo divenne una festa storica, ma anche un **memoriale salvifico** in cui sarebbero stati celebrati e ricordati per sempre i prodigi compiuti dal Signore. Far memoria è dunque un dovere per ogni pio israelita che stando alle parole del Deuteronomio, non può svincolarsi da tale obbligo. “Così ti ricorderai del giorno in cui uscisti dal paese d’Egitto, per tutto il tempo della tua vita”. Infatti ogni anno in primavera, l’israelita doveva far memoria di tale liberazione e, mentre offriva le sue primizie al Signore, ripeteva solennemente queste parole: “Mio padre era un arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall’Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi, e ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese, dove scorre latte e miele” (Dt 26,5-9).



Passaggio e memoriale saranno in seguito i cardini fondamentali della pasqua cristiana. Anzi la pasqua ebraica si è situata nella storia della salvezza come profezia, in quanto ha preparato quella



definitiva che si realizza nel sacrificio di Cristo. Gesù, da buon israelita, ha celebrato la sua ultima pasqua secondo la sua tradizione nella quale è stato cresciuto, ma in quella notte in cui veniva tradito, ne darà un significato tutto nuovo che sarà ricordato per sempre con le sue stesse parole: **“Fate questo in memoria di me”**. Con una nuova ed eterna Alleanza, istituita nella sua ultima cena, Gesù ha celebrato una Pasqua tutta Nuova che si è consumata con il suo sacrificio, una Pasqua in cui si è realizzata definitivamente l’opera della nostra salvezza, ossia il nostro **“passaggio”** dalla schiavitù del peccato alla libertà di Figli di Dio.

Dunque se per il pio israelita fare memoria della Pasqua consisteva nel ricordare essenzialmente ciò che accadde nella notte della liberazione, ossia: *la decima piaga d’Egitto in cui morirono i primogeniti, la decisione del Faraone che permetteva al popolo di Israele di lasciare il Paese, l’immolazione dell’agnello e il segno del suo sangue versato sugli stipiti delle porte, l’esodo iniziato in quella notte e il passaggio del Mar Rosso*, con Gesù non sarà più così, perchè d’ora innanzi è Lui il primogenito di Dio che muore per tutti, è Lui l’agnello immolato che libera e fa passare oltre ogni uomo che sarà purificato nel suo **“mar rosso di sangue”** sparso per la remissione dei peccati, è Lui che fa rinascere a vita nuova.

Far memoria anche delle pasque celebrate in Ciad per me è un motivo di vanto, perchè mi ritornano alla mente le tante scene vissute: il ritmo dei tam-tam e degli you - you emessi dalle lingue delle donne, le danze e le liturgie interminabili con i battesimi, ma anche tutti i riti vissuti con i catecumeni durante tutta la settimana santa. Il giorno di Pasqua, prima dell’alba, si dava inizio alla celebrazione della Santa Messa (che terminava a mezzogiorno) partecipata da tantissima gente convenuta dai tanti villaggi limitrofi e da tutti i catecumeni che di lì a po-



co avrebbero ricevuto il Battesimo. Di tutta questa liturgia mi resta nel cuore la bellezza del vero **“passaggio”** che i catecumeni sperimentavano in quel giorno, quando nel momento del battesimo moriva in loro l’uomo vecchio e risorgeva per grazia di Dio l’uomo nuovo. Infatti essi stessi preparavano qualche giorno prima della Pasqua il battistero scavato nella terra, con tre gradini in discesa, una parte centrale dove si posizionavano nel momento del battesimo e ancora tre gradini per risalire. Nella discesa ogni catecumeno gridava per tre volte ad alta voce, **“Gesù io muoio con te”**, seguiva poi l’amministrazione del battesimo e nel risalire gli altri tre gradini ancora gridava per tre volte, **“Gesù io vivo con te”**. La vita nuova ricevuta in Cristo era immediatamente assaporata con l’indossare gli abiti bianchi. Da un luogo appartato in cui deponavano quelli vecchi e vestivano i nuovi, venivano in processione. Era il momento più celebrativo da vivere perchè le emozioni, la gioia, l’esultanza di tutti facevano vibrare quel giorno come il giorno più bello di tutto l’anno liturgico.

Carissimi lettori, mi auguro che possiate vivere anche voi la Pasqua e tutto il tempo pasquale che vi accompagnerà fino alla Pentecoste con gli stessi sentimenti, ma soprattutto che possiate vivere questi giorni di grazia facendo memoria di quanto Dio opera benevolmente nella vostra vita e avere anche il coraggio di compiere il vero **“passaggio”** e andare oltre ogni forma di egoismo e di sopraffazione i quali sono i mali peggiori che affossano il mondo con guerre e violenze varie. Osate e abbiate il coraggio di far rifiorire la vita bella, quella buona che scaturisce dal sacrificio di Cristo e dal suo Vangelo. Con l’augurio che questa possa essere una **“Nuova Primavera”** di pace e di amore per tutta l’umanità.

Fr. Raffaele Mangiacotti 



Giovane con i giovani

Cariissimi amici e benefattori,

pace e bene! Quest'oggi vorrei condividere con voi qualcosa che mi coinvolge totalmente: la gioventù. I giovani, rappresentano per me, un potenziale in atto e in divenire. I giovani, infatti, avvertono forte quel bisogno di sentirsi coinvolti in prima linea nel campo della ricerca del senso della vita. Un metodo efficace per progredire in questo bisogno, è, inevitabilmente, il dialogo, il confronto, per permettere la comprensione delle loro preoccupazioni maggiori e di adottare delle azioni a loro favore.

Sì, perché la sofferenza dei giovani, ci interpella e, la Chiesa, in quanto madre, non può rimanere insensibile al grido dei suoi giovani figli. Ecco, quindi, come la pastorale giovanile, impiega tutte le sue forze, per risollevare e camminare insieme ai giovani per costruire un avvenire migliore. Uno dei campi che coinvolge la pastorale giovanile è sicuramente la battaglia contro la consumazione frenetica dell'alcool. Il Ciad, infatti, è uno dei paesi del continente africano che si classifica ogni anno sempre nelle prime tre posizioni per la consumazione di alcool, coinvolgendo sempre più le nuove generazioni. Questo cancro sociale deteriora non solo chi fa uso inconsapevole di alcool, ma compromette una intera società nel suo sviluppo integrale. Come responsabile diretto, cioè coinvolto in prima persona nella formazione totale dei giovani, e restando nel cammino tracciato dai tanti missionari che mi hanno preceduto, non posso, quindi, non ringraziare il buon Dio e tutti voi, amici e benefattori, perché, con il vostro sostegno spirituale e economico, abbiamo realizzato tanti progetti a favore dei giovani del Ciad: biblioteche, centri culturali e sportivi, adegua-



mento di strutture scolastiche, foraggi, formazioni professionali, etc... Attraverso la realizzazione di tanti progetti, abbiamo permesso a tanti giovani di comprendere che la Buona Notizia non si arresta al solo annuncio, ma si realizza facendosi compagna di viaggio, vivendo in profondità e con convinzione la realtà giovanile, diventando così instancabile compagna di viaggio, attenta e discreta, per vivere in modo alternativo, o meglio, significativo rispetto alla schiavitù acritica degli imperativi dell'epoca della globalizzazione.

In questo articolo, oltre ai dovuti ringraziamenti per questo cammino fatto insieme nel nome del Dio dell'Amore, mi preme dirvi anche che, la mia esperienza missionaria nella missione di Baïbokoum è giunta al suo termine, in quanto l'obbedienza mi chiama a camminare in una nuova missione della nostra Custodia: la Repubblica Centrafricana. Ed è per questo che vi chiedo ancora una volta di pregare per me, affinché io possa sempre seminare la Parola del Vangelo nei solchi fecondi di questa nuova terra. Dopo cinque anni di faticoso e gioioso lavoro nella cittadina di Baïbokoum, lascio questa terra assetata d'Amore, con la certezza che il buon Dio invierà delle guide sagge, capaci di camminare insieme alla gente nella via che conduce a Lui Sommo Bene.

Con affetto, il vostro
fra Antonio Di Mauro 

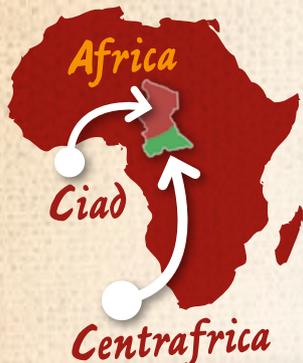




FRATI MINORI CAPPUCCINI
PROVINCIA RELIGIOSA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO
SERVIZIO ANIMAZIONE MISSIONARIA
CIAD - CENTRAFRICA

DONA IL 5x1000

AI MISSIONARI CAPPUCCINI DI PADRE PIO NEL CIAD - CENTRAFRICA



Puoi destinarlo al nostro
Centro Missionario Cappuccini di Foggia - ONLUS,
mettendo, nel riquadro,
la tua FIRMA e il nostro Codice Fiscale:

94061660711



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sotto)

Scelta del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA **Mario Rossi**
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94061660711**

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

**LA TUA FIRMA...
È IL SUO FUTURO**

Il nostro Centro Missionario è una ONLUS,
perciò le offerte fatte per le nostre opere sociali nel Ciad
sono detraibili dal proprio reddito.



Visita il nostro sito internet:
www.missionipadrepio.it



seguici
su facebook:
[missionipadrepio](https://www.facebook.com/missionipadrepio)



Centro Animazione Missionaria dei
Frati Minori Cappuccini
P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA
Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963
email: segreteria@missionipadrepio.it
presidente@missionipadrepio.it
www.missionipadrepio.it



Vita missionaria
DEI CAPPUCCINI DI FOGGIA IN CIAD

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI RESE AI SENSI DEL ART. 13 REGOLAMENTO UE N. 679/2016. I suoi dati personali sono trattati dalla Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia - Titolare del Trattamento, esclusivamente per l'invio della rivista "Vita Missionaria", per fornire riscontro alle richieste o donazioni effettuate e per inviare informazioni sui progetti e sulle campagne di raccolta fondi nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente (art. 6 lett. b) GDPR), non sono ceduti e né resi diffusi. I trattamenti effettuati dal Titolare sono improntati ai principi di legalità, correttezza, trasparenza, equità e riservatezza. I suoi dati (nome, cognome, indirizzo, ed eventuali altre informazioni che lei ha volontariamente fornito con la sua richiesta) sono trattati con strumenti informatici e con modalità cartacee, da nostri collaboratori autorizzati (o da soggetti terzi che hanno con noi rapporti di servizio responsabili), nel rispetto della normativa vigente. Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per le finalità suddette. L'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di compiere tali attività. I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'invio del materiale informativo fino a una sua eventuale richiesta di sospensione e saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità istituzionali e comunque per il tempo consentito dalla legge italiana per la tutela degli interessi dell'Ente. Lei ha il diritto di chiedere, in qualunque momento, l'accesso ai suoi dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o di opporsi al loro trattamento per fini di materiale informativo, ha diritto di richiedere la limitazione del trattamento o di proporre reclamo all'autorità di controllo competente (Garante per la Protezione dei Dati Personali, qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati sia contrario alla normativa in vigore) il Titolare (Provincia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia) e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) sono a disposizione per qualunque informazione inerente al trattamento dei dati personali. Tra cui l'elenco dei Responsabili. È possibile contattare il RPD scrivendo a privacy@missionipadrepio.it, precisando nel soggetto "Richiesta per Centro Missionario dei Cappuccini".